

Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: - (1993)

Heft: 7-8

Artikel: Voci celesti nel "cuore verde d'Italia" : concerto-tournée ed entusiasmo in Toscana per il Coro Polifonico del Moesano

Autor: Paolini, Raffaele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1044103>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Voci celesti nel «cuore verde d'Italia» Concerto-tournée ed entusiasmo in Toscana per il Coro Polifonico del Moesano.

Spesso è solo dopo aver girato il mondo che ci si accorge di quanto siano affascinanti i fiori che crescono davanti alla propria casa.

Ce ne siamo nuovamente resi conto dopo aver seguito il Coro Polifonico del Moesano nella sua tournée in Toscana programmata dal 14 al 18 aprile scorsi.

Quello che il coro ha saputo offrire al pubblico intervenuto ai due concerti è inimmaginabile se non si è mai assistito alla loro esibizione.

Artefici delle eccezionali prestazioni sono stati ancora una volta il mo. Eros Beltraminelli e il suo magnifico bouquet di fiori che nasconde una vera maîtrise fatta di 32 splendide ragazze dai 15 ai 25 anni.

Dapprima ha entusiasmato la platea la sera di venerdì 16 aprile proponendo un viaggio musicale e spirituale di indicibile bellezza nell'imponente Duomo di stile romanico-gotico di Sansepolcro, ridente cittadina d'arte di aspetto quattrocentesco dell'alta Val Tiberina ove nacque Piero della Francesca.

L'affresco melodico svelato ai presenti è sbocciato in tutto il suo maturo splendore nell'interpretazione di composizioni di grande ispirazione. Ma il timbro dei colori, la fragranza cristallina e la luminosità del coro hanno raggiunto la loro apoteosi nel concerto tenuto il giorno seguente, sabato pomeriggio 17 aprile, in uno dei più suggestivi monumenti romani della Toscana, l'Abbazia di S. Antimo presso Montalcino. Immerse in questa maestosa cornice fatta di alabastro e onice, vestite elegantemente nei loro colori pastello salmone, hanno dimostrato in un programma molto impegnativo, di saper affrontare con grande facilità e profondità d'animo il repertorio sacro. Nella magica e fantastica atmosfera monastica, con fascino e spontaneità ineguagliabile, l'intreccio melodico delle voci invitava alla meditazione.

La leggerezza, la trasparenza e l'eleganza delle esecuzioni erano permeate da una poetica trascendente che sembrava risolversi in una sorte di appassionato e vibrante atto di fede.

Così nelle parti della «Studentenmesse» del veneziano Antonio Lotti, nella melodia liturgica del bulgaro Dobri Hristov (meraviglioso il «Wo Zarstvie Twoem»), nella composizione di Giovanni Animuccia, nelle creazioni di Hans Leo Hassler, del parigino Francis Poulenc, nel romanticismo di Robert Schumann e, con un'intimità sospesa come alle soglie di un mistero, nell'«Ave Maria» di Zoltan Kodály.

Un momento del concerto, credo, debba essere particolarmente ricordato: l'esecuzione del canto «Laus Trium Puerorum» dell'aretino Fosco Corti.

Le voci purissime si sono elevate su un impasto timbrico di una brillantezza come solo riesce al coro nei momenti più ispirati. L'induzione di una vera estasi nell'animo di chi ascoltava.

Il competente pubblico, al termine dei concerti, ha applaudito con calore e commozione, certo meravigliato di come una lingua di territorio elvetico posto a meridione delle alpi, possa essere il centro di un'esperienza musicale di tale livello.

Grazie all'esperta guida del mo. Beltraminelli e alla disponibilità e organizzazione impeccabile dei dirigenti, la trasferta in terra toscana ha rappresentato sicuramente un giusto premio ai sacrifici e alla bravura di queste ragazze, nonché occasione importante di arricchimento culturale e artistico.

Personalmente, siamo ritornati in Ticino sapendo di certo che, nello scrigno montagnoso delle valli del Bellinzonese e della Mesolcina, è custodito e coltivato un gioiello musicale di inestimabile valore che vale veramente la pena di ammirare, ascoltare e ... sostenere.

Raffaele Paolini



Il Coro Polifonico del Moesano nell' Abbazia di Sant' Antimo